

# La Rai apre lo scrigno della musica

Dopo laboriosissimi restauri,  
esce la collana discografica «Via Asiago 10»  
Dagli archivi sono già spuntati i concerti italiani  
di Frank Sinatra, Louis Armstrong e Juliette Gréco



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 - info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it



■ Un grande futuro alle spalle: ecco quello che potrebbe essere lo slogan forte della nuova collana discografica che si ripropone di valorizzare gli archivi della Radio italiana. Radioscigno, l'audioteca Rai e la piccola etichetta discografica Twilight Music hanno deciso di riportare alla luce una serie di capolavori nascosti negli archivi della radiofonica di servizio. I primi tre cd della collana *Via Asiago 10* sono in circolazione da ora, con tutto il loro bagaglio di meravigliosi ricordi. Altri ne arriveranno a stretto giro.

La prima uscita riguarda un concerto di Frank Sinatra, registrato nel 1953 a Roma, nella sala A di via Asiago, con l'Orchestra Eclipse del maestro Armando Trovajoli, una performance di Louis Armstrong registrata agli studi Rai di Firenze nel 1952, e tre concerti di Juliette Gréco, registrati fra il 1952 e il 1953. Alla trasmissione radiofonica che vede come protagonisti Sinatra prende parte

anche un giovanissimo Domenico Modugno che rende omaggio a «The Voice» con un'inedita *Ninna nanna* scritta da Franco Nebbia.

La registrazione avviene in un momento particolare dell'avventura artistica del grande crooner americano. Le cose non vanno particolarmente bene in patria; una separazione gli ha creato parecchi problemi economici e le quotazioni non sono più come una volta, alle stelle. Quando giunge in Italia il cantante sta scivolando su una brutta china, ma il riscatto è dietro l'angolo. Sinatra ha preso parte alla realizzazione del film di Fred Zinnemann *Da qui all'eternità*. Si è infatuato del progetto e l'ha fortemente voluto, dimostrando di avere grande fiuto, visto che il film guadagnerà sul campo ben otto Oscar, compreso quello destinato a Frank come attore non protagonista.

Tutto il materiale «vintage» proposto nei primi tre di-

schì della linea è di grande interesse. Torna a galla dopo laboriosissimi restauri e con un look adeguato che richiama etichette d'epoca e padelloni in vinile. Sinatra è alle prese con tre classici, compresi *Laura* e *Night and Day*, mentre l'esibizione di *Satchmo* a Firenze ha a che vedere con il suo tour del 1952, il terzo dopo quelli del 1935 e del 1949. Il trombettista neroamericano, capo storico del jazz, si presenta con una formazione di tutte stelle, comprendente fra gli altri il trombonista Trummy Young, il pianista Marty Napoleon, il bassista Arvell Shaw e il batterista Cozy Cole. Un Armstrong in grande forma, spassosissimo nei duetti con Velma Middleton, la cantante con cui fa coppia fissa in quel tempo, abilissimo nel creare atmosfere

di grande piacevolezza, anche per i non appassionati.

Ma le suggestioni più forti arrivano dall'album della Gréco che propone una speciale cartolina del sentimento parigino della stagione. Con lei, con le sue canzoni firmate da Prévert, Raymond Queneau, Aznavour, va in scena in Italia la rappresentazione vitale dell'Esistenzialismo, di cui Juliette è musa e principale ispiratrice. Le esibizioni dell'allora giovane cantante restituiscono quel clima «rive gauche» che all'epoca fa sognare tanti artisti italiani. La mitologia di Saint-Germain-des-Près e di uno dei grandi terremoti culturali del dopoguerra, l'Esistenzialismo, ha già mandato segnali, ma ora arriva in Italia l'emblema del movimento, quella giovane donna pallida, eternamente vestita di nero, a cui poeti e scrittori regalano canzoni.

La Gréco è reduce da una fiammeggiante storia sentimentale con Miles Davis, il divino trombettista

Capolavori degli anni '50 racchiusi in tre cd. Alla trasmissione di «The Voice» prese parte anche un giovanissimo Domenico Modugno

jazz, e Boris Vian la descrive come una creatura bella e inarrivabile, in qualche modo contraddittoria. Le sue performance radiofoniche sono straordinarie.

Il disco che fotografa Sinatra per certi versi è il più povero e nello stesso tempo quello che si riallaccia ad una storia più intrigante. Lui arriva puntualmente negli studi radiofonici, e il dirigente di turno, salutandolo, si ricorda improvvisamente che l'illustre ospite non gradisce affatto cantare in una fredda sala vuota. Si attiva subito e in pochi minuti, impiegati, fattorini, segretarie, custodi e visitatori vengono tradotti in sala per fare gente. Anzi, per scaldare l'ambiente, si decide di far esibire prima di Sinatra un giovane cantante, per la verità più noto come attore, che spesso si aggira negli studi alla ricerca di una scrittura. Il cantante è Domenico Modugno, il quale, pur essendo pugliese, si fa passare per siciliano: il repertorio del folk isolano offre maggiore scelta e più ampie occasioni di lavoro. Sinatra è curioso di sapere cosa ha can-

tato quel giovanotto riccio per aver avuto tanto successo.

I due entrano in contatto, Modugno porge un biglietto al cantante italo-americano che si mostra affettuosamente interessato. Ciò basterà a convincere i funzionari Rai che quel giovanotto

ha del talento e davanti un possibile avvenire. Ne verrà un contratto.

Nel futuro della collana *Via Asiago 10* la registrazione del Festival di Sanremo del 1955, l'anno in cui la kermesse incontra la televisione, una selezione del programma

*Nati per la musica* di Gorni Kramer e Lelio Luttazzi, e altri dischi documento sullo swing italiano (con Alberto Rabagliati, Natalino Otto, Ernesto Bonino), quello americano, sul festival di Napoli del 1953 e su Nunzio Rotondo, l'uomo che ai microfoni Rai ha tenuto a battesimo i maggiori jazzisti di casa nostra.

Ugo Bacci



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 - info@paroleedintorni.it - w



CLIENTE: VIA ASIAGO 10

TESTATA: L'ECO DI BERGAMO

data: 23 novembre 2004



Dall'alto in senso antiorario: la cantante francese Juliette Gréco, della quale furono registrati tre concerti tra il '52 e il '53; il cd di Frank Sinatra con il concerto del '53, e, accanto, il grande cantante americano, detto "The Voice"; Louis Armstrong (nord a sinistra) negli studi Rai di Firenze. '52